

L'Ordine dei Geologi della Regione Umbria esprime vivi sentimenti di affetto e vicinanza alle popolazioni ed ai Colleghi delle regioni Emilia-Romagna e Marche colpite in questi giorni da fenomeni avversi di inaudita, eccezionale, gravità e violenza. Atteso ovviamente che le prime azioni intraprese siano quelle rivolte alla salvaguardia delle vite umane, non possiamo non avvertire forte il disagio connesso a banali ed inopportune generalizzazioni fatte da più parti su cause o colpe non meglio identificate ma che dovrebbero servire a "spiegare" il perché di quanto accaduto.

La professionalità che rappresentiamo non ci consente di semplificare con facili risposte o attribuzione di colpe un fenomeno estremamente complesso che come tale necessita di un approccio multidisciplinare rigoroso, che sappia distinguere situazione per situazione e di conseguenza soluzione per soluzione. Fenomeni meteorologici di eccezionale intensità sono capaci di innescare problematiche idrauliche ed idrogeologiche di pari eccezionalità che, quando si manifestano in ambiti antropizzati, generano i danneggiamenti che purtroppo abbiamo tutti sotto gli occhi.

Pertanto, non può essere più rinviata una discussione seria sulla centralità dell'attività del Geologo nella pianificazione urbanistica, nella progettazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio e nella prevenzione e nella gestione dei dissesti idrogeologici. Appare ormai chiaro come l'attività che i Geologi svolgono come liberi professionisti sia imprescindibile, come lo è la presenza negli Enti pubblici territoriali dove avviene la gestione diretta delle emergenze. Gli eventi idrogeologici causati da eventi meteorologici estremi non sono più né sporadici né casuali ma rappresentano ormai una costante su tutto il territorio Nazionale, quindi impongono un'azione coordinata fatta di investimenti e di interventi preventivi prima che accada l'evento e non dopo.

Vivere nel XXIII secolo comporta comprendere come la pianificazione territoriale, intesa nella accezione più ampia possibile, è efficace quando garantisce prima di tutto sicurezza e benessere. La pianificazione politica è un retaggio del passato e a questo periodo deve essere relegata. Esistono le conoscenze tecniche e scientifiche capaci quantomeno di mitigare l'eccezionalità degli eventi atmosferici e quindi consentono di procedere alla politica della pianificazione.

Certo occorrono investimenti, occorre lungimiranza da parte del pubblico e da parte del privato. Le scelte dettate dalle conoscenze tecniche talora possono essere, nell'immediato, penalizzanti per gli interessi del singolo cittadino o della singola amministrazione. Ma è solo superando questa resistenza che si possono intraprendere azioni efficaci premianti nel medio e lungo periodo.

Come categoria mettiamo, come sempre, sul tavolo della discussione tutta la nostra professionalità e tutte le nostre conoscenze affinché, di concerto con tutte le altre professionalità, si possa finalmente agire sulla prevenzione piuttosto poi dovere intervenire sulla riparazione dei danni.

Non è ora il momento delle polemiche, ora è il momento dei soccorsi, della vicinanza alla popolazione colpita e della preghiera per le vittime di questa catastrofe. Si lavori però tutti, con competenza e serietà, nelle fasi successive a questa.